



FESTE BAROCHE
nel Lodigiano

6 MAGGIO - 19 GIUGNO 1994

Associazione Musicarte
Consorzio del Lodigiano
Regione Lombardia
Azienda di Promozione Turistica del Lodigiano

domenica 19 giugno ore 19
Camairago, Cascina Isola, Tenuta "Il Boscone"

FESTA PER IL SOLSTIZIO D'ESTATE

**L'armonia suave e dolcie chanto
che per l'aodito passa drento al chore
di gran dolcezza nascie un novo ardore
e da chui il danzar poi viene che piascie tanto**

Voci e strumenti di "*Musicanto*"

Elisa De Luigi, *soprano*
Alessandra De Tuglie, *soprano*
Mario Giacoboni, *tenore*
Daniele Biccirè, *basso*
Nicola Sansone, *flauti dritti*
Claudio Tumeo, *liuto e chitarra*

Ballerini del corso di danze storiche
dell'Associazione Musicale "Città di Cologno"
Pia Valentinis, ballerina solista

dir. Franco Fois

Anonimo	<i>Saltarello</i>
Lorenzo De' Medici (sec. XVI)	<i>Lauro</i>
Josquin des Près (1440 ca.-1521?)	<i>Il Grillo è buon cantore</i>
Pietro da Lodi (sec. XVI)	<i>Il basilico</i>
Domenico da Piacenza (sec. XVI)	<i>Leoncello</i>
Anonimo	<i>Jay pris amours</i>
Domenico da Piacenza	<i>Anello</i>
R. Ballard (sec. XVI)	<i>Branles de Village</i>
T. Arbeau (1519-1595 ca.)	<i>Branles Cassandre</i> <i>Branles de l'Official</i> <i>Branles des Lavandieres</i> <i>Branles de Poictou</i>
A.Le Roy (1520-1598)	<i>Calata</i>
J.A.Dalza (sec. XV)	<i>Il est bel et bon</i>
P.Passerau (sec. XVI)	<i>Tutto lo dì</i>
Anonimo	
O.Di Lasso (1532 ca.-1594)	<i>Io ti voria contar</i>

A.Le Roy	<i>Pavana</i> <i>Gagliarda</i>
G.Pacoloni (sec. XVI)	<i>Pavana "Force de Hercules"</i>
D.Bianchini (sec. XVI)	<i>Gagliarda "Lodesana"</i>
B.Donato (1530 ca.-1603)	<i>Chi la gagliarda</i>
E.Andriansen	<i>Fuggit'Amor</i>
O.Vecchi (1550-1605)	<i>So ben mi chi ha buon tempo</i>
J.Dowland (1562-1626)	<i>Now oh now</i>
F.Azzaiolo (1530/40 ca.-dopo l 1569)	<i>Gentil Madonna</i>
M.F.Caroso (1530 ca.-dopo il1605)	<i>Chiara Stella</i>
T.Arbeau	<i>Pavana "Belle qui tiens ma vie"</i>

"Bella musica parmi il cantar bene a libro sicuramente e con bella maniera; ma ancor molto più il cantare alla viola perchè tutta la dolcezza consiste quasi in un solo [...] ma sopra tutto parmi gratissimo il cantare alla viola per recitare; il che tanto di venustà ed efficacia aggiunge alle parole, che è gran meraviglia".

Con questo passo Baldassar Castiglione (1478-1529) tesse il più alto elogio che forse sia mai stato conferito alla musica per voce solista e strumento; qui in particolare la viola da gamba, ma sicuramente egli si riferisce anche ad altri strumenti, e di certo, tra questi, un posto di preminenza spetta al liuto e alla chitarra e ai loro affini, come la vihuela, la tiorba, la cetra e così via, che furono in voga a seconda del gusto imperante.

Si potrebbe definire questo genere di musica, mutuando un termine della cultura rinascimentale, *Musica reservata*: di respiro tipicamente "domestico" nel senso aureo del vocabolo ma che sa come schiudersi e porgere i suoi "vaghi fiori" ad un pubblico più vasto ed eterogeneo.

Come scrive Gino Stefani: "In una cultura ancora relativamente integrale come quella rinascimentale e barocca, la festa è il momento privilegiato e pregnante in cui la società tutta intera si esprime a se stessa, con tutti i mezzi espressivi di cui dispone. La celebrazione dei valori comuni, l'attività espressiva e creativa, il gioco e lo spettacolo, tutte insomma le diverse funzioni cumulate nella festa primitiva si trovano ancora riunite nella festa barocca".

La festa è il luogo più naturale dell'arte dove si incontrano i diversi ceti sociali nelle loro espressioni culturali: i panegirici in latino e le fontane di vino, i concerti e le luminarie, le musiche d'archi e gli spari delle artiglierie. Risulta inadeguata la distinzione moderna tra il religioso e il civile, poichè la comunità vive la festa in senso assoluto, sempre sacro e profano insieme. La musica, elemento determinante, unisce i caratteri aulici dei committenti e quelli popolari dei destinatari.